

BOLLETTINO DELLA RETE DELLE AREE PROTETTE ALPINE

EDITORIALE

La Rete delle Aree Protette Alpine

Il ruolo della Convenzione Alpina nella creazione di una Rete delle Aree Protette Alpine è fondamentalmente ancorato agli obiettivi che si è data la Convenzione Alpina ed attraverso le misure enunciate dal protocollo «Protezione della Natura e gestione del Paesaggio». L'iniziativa volontaria della Francia e gli sforzi degli organizzatori della prima Conferenza Internazionale delle Aree Alpine Protette, a Gap nel 1995, ci hanno permesso di contribuire all'applicazione di questo protocollo. La Conferenza Alpina, durante la 4a riunione a Brdo (febbraio 1996) ha espresso la sua gratitudine alla Francia per l'organizzazione della Conferenza Internazionale di Gap e alla Germania per lo svolgimento del Workshop di Obersdorf. E' stato inoltre deciso di affidare al Comitato Permanente la preparazione di un programma di lavoro che concerna le misure proposte. Il Comitato Permanente all'occasione di una riunione di lavoro nel dicembre 1996, ha riconosciuto l'importanza dell'iniziativa comune della Germania e della Francia come una delle misure piu' importanti riguardanti l'applicazione completa del protocollo. Il Comitato Permanente ha anche adottato il progetto del programma di lavoro come linea di condotta comune per l'applicazione di questo protocollo, ha inoltre fatto appello agli Stati firmatari per fare in modo che anche questi si orientino nello stesso senso.

La creazione di una Rete delle Aree Alpine Protette che figura negli atti della Conferenza di Gap è la traduzione diretta dell'articolo 12 del protocollo «Protezione della Natura e Gestione del Paesaggio» della Convenzione Alpina. Questo incarico è stato affidato al Parco Nazionale degli Ecrins. Il Parco è incaricato del coordinamento delle attività, ed apporta così un importante contributo alla riuscita del progetto.

D'altra parte, ho la profonda convinzione che ciò vada ad accelerare la preparazione di altre misure in campi specifici per altri protocolli. Grazie a questo progetto la collaborazione con la ricerca potrà avanzare sia a livello nazionale che internazionale.

Queste attività segnano un grande passo nel campo delle relazioni e degli scambi tra Stati delle Alpi che pur conservando la loro identità si orientano alla dimensione europea guadagnando la riconoscenza di noi tutti.

Prof. Milan NAPRUDNIK

*Presidente del Comitato Permanente
della Conferenza Alpina*



Prof. Milan NAPRUDNIK

Photo : Parc National des Ecrins

SOMMARIO

N° 1 giugno 1997

Editoriale

La Rete delle Aree Protette Alpine
Prof. Milan NAPRUDNIK

Comunicazioni

Prefazione

Rete delle Aree Protette Alpine
Parco Nazionale degli Ecrins

Collaborazione tra il Parco Nazionale della Vanoise ed il Parco Nazionale di Berchtesgaden
Dr. Hubert ZIERL

Per una collaborazione transnazionale: Les Ecrins, gli Hohe Tauern ed il Parco Nazionale Triglav
Dr. Janez BIZJAK

Cooperazione scientifica tra i Parchi Nazionali della Svizzera, degli Hohe Tauern e di Berchtesgaden
Flurin FILLI / Helmut FRANZ/ Kristina BAUCH

Hohe Tauern: nuovi strumenti di formazione e d'informazione
Dipl. Ing. Hermann STOTTER/ Heike TAGGER

Alpi Marittime /Mercantour: montagne senza frontiere
Patrizia ROSSI

La CIPRA e le aree protette
Michel REVAZ

Notizie ed attività dalla Rete Alpina

Bolzano: una tappa decisiva per la Rete
Cooperazione della Rete delle Aree Protette Alpine con il Sistema di Osservazione ed Informazione delle Alpi
Dalla Risoluzione della Prima Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine: un estratto
Morbegno: Atelier Rapaci - Gipeto Barbuto ed Aquila Reale

Creazione del Parco Naturale Regionale del Verdon
Eurosite: sono passati già 10 anni.
Nuovo Parco Nazionale nelle Alpi: Il Parco Nazionale delle Alpi Calcaree
Collaborazione e ricerca nelle Alpi
Tipologia delle Aree Protette nelle Alpi

Attualità

I Parchi Naturali Regionali di Francia festeggiano il loro 30esimo anniversario

Indirizzi utili

Le Aree Promosse dal Consiglio d'Europa

Articoli ed informazioni

Pubblicazioni della Rete delle Aree Protette Alpine

Creazione di un sito INTERNET

P R E F A Z I O N E

La Rete delle Aree Protette Alpine

L'idea della realizzazione di una Rete europea delle Aree Protette Alpine è stata lanciata dalla Francia nel 1994 al tempo della sua presidenza in seno alla Convenzione Alpina.

Questa iniziativa si è tradotta concretamente con la «Prima Conferenza delle Aree Alpine Protette», organizzata dal Parco nazionale degli Ecrins nell'ottobre del 1995, con la presidenza congiunta della Slovenia e della Francia.

Questa Conferenza ha visto lo sviluppo di una dinamica durevole di scambi e collaborazioni tra più di 300 grandi aree protette delle Alpi. Tali collaborazioni sono basate su centri di interesse e di lavoro comuni.

I gestori delle aree protette hanno deciso, in via generale, di sviluppare degli scambi di personale e di cooperazioni concrete portanti sulla gestione di queste aree in generale (agricoltura, grande fauna, turismo, pianificazione, sviluppo locale,...) ed, in via più particolare di sviluppare dei programmi di sorveglianza e protezione delle specie rare o in particolare difficoltà. Inoltre essi ipotizzano di poter mettere ugualmente in comune le esperienze in materia di comunicazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali e dei programmi di educazione ambientale.

Si confida sulla capacità della Rete delle Aree Protette Alpine di organizzarsi e di trovare degli strumenti di azione efficaci.

I Ministeri dell'Ambiente dei differenti Paesi Alpini hanno preso atto di questa iniziativa in occasione della Conferenza Alpina del 27 e 27 febbraio 1996 a Brdo ed hanno incoraggiato la creazione della rete. Hanno affidato al parco Nazionale degli Ecrins il ruolo di ani-

matore di questa Rete che riunisce l'insieme dei gestori delle aree protette delle Alpi (parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali,...) con l'intenzione di contribuire all'applicazione concreta del protocollo «Protezione della Natura e gestione del Paesaggio»:

Rete ecologica

« Le parti contraenti assumono le misure idonee a creare una rete nazionale e transfrontaliera di aree protette istituite, di biotopi e altri beni ambientali protetti o meritevoli di protezione. Esse si impegnano ad armonizzare gli obiettivi e le misure in funzione di aree protette transfrontaliere ».

(Articolo 12 del protocollo «Protezione della Natura e tutela del Paesaggio» della Convenzione Alpina)

Il ruolo della Rete delle Aree Protette Alpine consiste così nel rafforzare la collaborazione internazionale in materia di protezione delle Alpi e dello sviluppo sostenibile, la proposta di strumenti efficaci per una tale collaborazione (scambi, partenariato, mezzi di comunicazione), la costituzione di gruppi di azione regionali e tematici, l'istituzione di un programma di azione preciso basato sulle proposte fatte dagli stati partner, la creazione di una più grande trasparenza delle politiche e delle forme di protezione nelle Alpi e la rappresentazione degli interessi comuni delle aree alpine protette secondo le istanze nazionali e internazionali.

Azioni concrete sono state proposte dai partecipanti alla Conferenza di Gap, esse sono riassunte nella parte III di questo Bollettino che

costituisce uno dei mezzi di comunicazione tra le aree protette a livello dell'Arco Alpino. Questo bollettino sarà pubblicato da 3 a 4 volte all'anno ed almeno in tre, tra le lingue presenti nelle Alpi.

Rete delle Aree Protette Alpine Parco Nazionale degli Ecrins

Il Parco Nazionale degli Ecrins ha costituito una équipe per il coordinamento dei lavori della rete, si tratta di:

Philippe Maigne
(Direzione/Parco Nazionale degli Ecrins),

Guido Plassmann
(capo missione/Parco Nazionale degli Ecrins),

Franck Granzotto
(incaricato di missione/Parco Nazionale degli Ecrins)

e da

Nathalie Subotsch per la realizzazione di un inventario descrittivo delle differenti forme di protezione dello spazio nei differenti paesi alpini.

Questa équipe è, naturalmente, a Vostra disposizione

Il Programma 1997 è reso possibile grazie ai finanziamenti del Ministero dell'Ambiente e della Pianificazione del Territorio e delle Regioni Rhone-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur.

La collaborazione tra il Parco Nazionale della Vanoise ed il Parco Nazionale di Berchtesgaden.

La collaborazione, in molti aspetti della nostra vita, appare come un mezzo certo di riuscita e progresso.

Questo è valido anche per la protezione dei grandi spazi che hanno un organismo di gestione proprio.

A questo proposito è esemplare citare la Federazione dei Parchi Nazionali e naturali d'Europa e le loro sezioni nazionali. Dopo diversi tentativi i grandi spazi protetti saranno in futuro raggruppati sotto l'egida della Convenzione Alpina che sulla base dei rapporti esistenti, più o meno intensi, organizzerà ed amplierà le collaborazioni. La collaborazione comprende: la conoscenza reciproca degli spazi protetti e delle persone, lo scambio di informazioni sui concetti, i metodi e gli strumenti, la concertazione sugli obiettivi da raggiungere, strategie e progetti, compreso il loro finanziamento, ed infine lo scambio delle esperienze.

Considerata in un tale quadro, la collaborazione tra aree protette può essere utile sia per i diretti interessati che per l'insieme della collettività.

La collaborazione tra il Parco Nazionale della Vanoise ed il Parco Nazionale di Berchtesgaden illustra molto bene questo principio. Una dele-

gazione del Parco Nazionale della Vanoise, guidata dal signor de Guillebon ha visitato nell'ottobre 1996 il Parco Nazionale di Berchtesgaden. De Guillebon era accompagnato dal suo vice direttore Viguier e dal responsabile delle guardie forestali Gotti.

I primi incontri sono serviti innanzitutto a rafforzare i contatti personali e a fornire un'immagine d'insieme degli spazi protetti visitati. Durante queste visite, in un'atmosfera conviviale, è stato possibile per i membri del Parco della Vanoise incontrare sia il personale del Parco di Berchtesgaden che altri partner del Parco stesso e di osservare le differenti forme di collaborazione.

Infine sono stati fissati i seguenti punti che assicurano una collaborazione più intensa tra i due parchi:

1 - Monitoraggio ecologico di lungo periodo

L'interesse si concentra sulla scelta degli indicatori che possono ben illustrare sia lo sviluppo generale che quello delle specie in particolare.

2 - Un sistema di informazione geografica

I due parchi possiedono lo stesso sistema informatico, ciò permette un lavoro più pragmatico.

3 - Centro di informazione

Al primo punto degli interessi comuni si trova l'utilizzazione dei media e delle tecniche di comunicazione.

4 - Agricoltura e Parco Nazionale

Nei due parchi si trovano delle superfici che sono utilizzate a pascolo sia in forma di pascolo che di bosco.

I temi attuali sono i seguenti: integrazione delle forme di pascolo nei concetti dei parchi nazionali; problemi sussistenti e loro possibili soluzioni.

5 Guardie- sorveglianti

Il Parco Nazionale della Vanoise dispone di una buona esperienza in questo campo ed è pronta a coadiuvare il Parco Nazionale di Berchtesgaden per stabilire una struttura simile. La collaborazione nel 1997 fra i due parchi nazionali proseguirà con una visita di Berchtesgaden al Parco Nazionale della Vanoise.

Hubert ZIERL
Direttore
Parco Nazionale Berchtesgaden

«Verso una collaborazione transnazionale: gli Ecrins, gli Alti Tauri ed il Parco Nazionale di Triglav»

L'idea del rafforzamento della collaborazione transnazionale tra più parchi alpini non è certamente nuova ma raramente essa si è realizzata a livello di parchi appartenenti a regioni culturalmente differenti che conoscono degli ostacoli linguistici molto forti. Tre Parchi Nazionali (gli Ecrins, gli Alti Tauri e Triglav) pur sottoposti a tali impedimenti, hanno deciso nel 1995 di rafforzare la loro collaborazione su problematiche comuni e diverse. La creazione della Rete delle Aree Protette Alpine nello stesso periodo ha favorito tale iniziativa conferendole un quadro formale. Questa collaborazione si è tradotta in una «Convenzione di Partenariato» che definisce i diversi temi di intervento comune. Tali temi coprono le principali missioni dei Parchi Nazionali, la conservazione di spazi eccezionali, la conservazione della biodiversità, l'accoglienza, l'informazione e l'educazione all'ambiente, il sostegno allo sviluppo sostenibile della zona periferica circostante.

Alti Tauri : nuovi strumenti di formazione e d'informazione

Sistema di informazione per i visitatori

Sono passati tre anni da quando il parco ha incominciato ad utilizzare il computer come mezzo di informazione. Fino ad ora questo sistema (BIS «Besucherinformationssystem») si è rivelato di grande successo. I 22 terminali di informazione sono a disposizione dei visitatori nelle diverse zone del Parco e negli uffici dell'Ufficio del Turismo. A questi terminali si è aggiunto quello dello zoo di Schoenbrunn, del Museo di Storia Naturale di Vienna ed inoltre delle apparecchiature portatili da utilizzare durante fiere ed esposizioni. Grazie a degli schermi tattili le informazioni possono essere richieste in maniera semplice e rapida (sequenze video, animazione di processi naturali, sentieri per escursioni, manifestazioni previste,...).

L'Accademia del Parco Nazionale

L'Accademia del Parco Nazionale deve diventare un organismo di formazione autonoma per le regioni della Carinzia di Salisburgo e del Tirolo; da una parte per il personale del Parco e d'altra parte per tutti coloro che sono interessati alle azioni promosse dal Parco, quali la natura e la cultura. ad esempio Dei Diplomi dell'Accademia dovranno promuovere una formazione professionale continua e garantire una conoscenza profonda nei campi della natura e della cultura. Per ben illustrare questo principio è allo studio una formula di stage intensivo basato su diverse settimane. tali stages saranno riservati a tutti quei laureati che hanno svolto tesi riguardanti il settore del turismo ecologico. Altri stages, più brevi, saranno previsti nel quadro della formazione professionale. Infine va sviluppata la collaborazione con le scuole attraverso la creazione di un programma di insegnamento, la messa a disposizione di strumenti pedagogici e la formazione di gruppi sul posto. Nell'insieme gli

Questi temi verteranno inoltre sulla conoscenza della conservazione di lungo periodo del patrimonio naturale, l'allestimento di piani di gestione dei parchi, la gestione dei paesaggi, la gestione della frequentazione turistica, l'agricoltura, la silvicoltura e la caccia, la comunicazione e l'educazione all'ambiente così come verteranno sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale sul piano sociale ed economico.

Al fine di raggiungere questi obiettivi sono state previste un certo numero di azioni concrete, come gli scambi tra responsabili e guardia parco, delle visite reciproche tra i responsabili economici e politici, scambio di documentazione e di indicazioni tecniche e scientifiche, elaborazione e realizzazione di progetti comuni; soprattutto in campo scientifico e nel campo della comunicazione. Due azioni occupano un posto particolarmente importante per il successo di questa collaborazione internazionale. Si

obiettivi previsti sono molto ambiziosi e richiedono del tempo finché la loro realizzazione possa dirsi avviata. Tuttavia un primo avvio è stato realizzato nel 1996 con uno stage di formazione professionale per le guardie - sorveglianti, per il 1997 sono previsti numerosi programmi di questo tipo, in campi molto diversi fra loro. Il ventaglio delle manifestazioni va dalla pittura fatta con composti naturali passando per un convegno sulle specie minacciate fino a degli stages «natura» di alcuni giorni nelle foreste degli Alti Tauri. Come ogni grande istituzione il Parco Nazionale degli Alti Tauri ha come interesse e per obiettivo di far conoscere la sua azione al grande pubblico. L'Accademia del Parco Nazionale deve aprirsi in questo senso per raggiungere i suoi obiettivi.

Dipl. Ing. Hermann STOTTER

Direttore

Parco Nazionale degli Alti Tauri

Heike TAGGER

Parco Nazionale degli Alti Tauri

Collaborazione tra i Parchi Nazionali degli Alti Tauri, di Berchtesgaden ed il Parco Nazionale Svizzero.

Da molti anni esistono contatti sul piano personale tra alcuni membri del dipartimento per la ricerca dei tre parchi. In occasione di una riunione di lavoro che aveva per tema l'influenza dei grandi ungulati nel Parco Nazionale Svizzero anche rappresentanti di altri parchi sono stati invitati.

Cio' al fine di facilitare lo scambio di esperienze nel campo della metodologia applicata a questi temi. E' emerso che i problemi esistenti erano comuni ai tre parchi e che lo scambio di esperienze si è rivelato prezioso poiché è applicabile alle diverse strutture;

tratta di una partecipazione coordinata alla manifestazioni internazionali e ai programmi di formazione comune per il personale dei parchi e per i professionisti del turismo.

Un comitato pilota comprendente rappresentanti di ciascuno dei tre Parchi Nazionali si riunirà almeno una volta all'anno, alternativamente in ogni parco, ed elaborerà un programma di lavoro oltre a fare il bilancio annuale. Questa collaborazione di partenariato tra i tre Parchi Nazionali si iscrive risolutamente nel quadro della Rete delle Aree Alpine Protette e contribuisce così all'applicazione concreta della Convenzione Alpina e del suo protocollo «Protezione della Natura e Gestione del Paesaggio».

Dr. Janez BIZJAK

Direttore

Parco Nazionale di Triglav



*Parco Nazionale di Berchtesgaden, Königssee
Photo : Guido Plassmann*

In una prima riunione sono state fissate le grandi linee della collaborazione: da una parte la grande selvaggina (grandi ungulati) e d'altra parte la costituzione di una banca dati comune. La base dei dati sarà istituita a partire da fotografie aeree. Le riprese aeree sono previste per l'estate 1997 e 1998. Saranno interpretate a partire dagli stessi criteri allo scopo di essere utilizzate dal GIS di ogni parco.

Deve essere possibile comparare lo sviluppo di popolazioni di grandi ungulati in ogni parco. Ecco perché i metodi di raccolta dei dati devono essere conformi. Altri fattori influenti come i dati atmosferici devono essere raccolti in modo similare.

I primi tentativi di collaborazione hanno dimostrato come sia importante che le persone in contatto si comprendano bene dal punto di vista umano e che possano comunicare tra loro. Inoltre, come altro punto importante, si aggiunga la prossimità geografica che facilita piacevolmente la collaborazione.

Flurin FILLI

Parco Nazionale Svizzero.

Helmut FRANZ

Parco Nazionale di Berchtesgaden

Kristina BAUCH

Parco Nazionale degli Alti Tauri

Alpi Marittime / Mercantour: montagne senza frontiere

Il Parco Naturale delle Alpi Marittime (I) ed il Parco Nazionale del Mercantour (F) proteggono insieme, con una frontiera comune di 33 chilometri ed una superficie totale di circa 100.000 ettari, il massiccio Argentera / Mercantour ed i territori circostanti, situati nel cuore delle Alpi Marittime.

Queste due aree protette costituiscono l'allora riserva reale di caccia del re Vittorio Emanuele II. che occupava i due versanti delle Alpi secondo quanto sancito dal trattato di Torino del 1861 si stabiliva il riaccorpamento della contea di Nizza alla Francia. Nonostante ciò la riserva resterà sotto la sovranità italiana fino alla fine della seconda guerra mondiale, quando da una parte e dall'altra della frontiera i francesi e gli italiani hanno creato dapprima due riserve nazionali di caccia e poi due aree protette: il Parco Nazionale del Mercantour nel 1979 (la sua zona centrale copre 68.500 ettari) ed il Parco Naturale dell'Argentera nel 1980, con un territorio di 25.883 ettari. Quest'ultimo è stato recentemente ampliato fino a 29.000 ettari e trasformato in Parco Naturale Alpi Marittime.

Le operazioni di reintroduzione

Le popolazioni animali utilizzano l'insieme di quest'area.

Un grande numero di stambecchi passano l'estate nel Mercantour dopo essersi acquartierati per l'inverno nell'Argentera, al contrario di un gruppo di mufloni che pratica il percorso all'inverso.

Per quel che riguarda i camosci essi sono presenti e numerosi da una parte e dall'altra del massiccio.

La necessità di controllare i flussi di migrazione e di ottenere una gestione comune e coordinata della fauna è stato il fattore che ha convinto i responsabili dei due parchi dell'utilità di una stretta collaborazione, con lo scambio di dati, il controllo e

la conta comuni, ma soprattutto la collaborazione ha dato luogo ad un'importante operazione scientifica, «l'Operazione Stambecco», grazie alla quale sono state create delle nuove colonie, una in territorio francese e l'altra in territorio italiano.

La seconda operazione di reintroduzione ha riguardato il gipeto barbuto, il più grande volatile d'Europa, scomparso dalle Alpi all'inizio del secolo. Dal 1987 i due parchi partecipano al progetto internazionale di reintroduzione nelle Alpi. Il Massiccio Argentera - Mercantour è uno dei quattro siti di rilascio approvati su tutto l'arco alpino.

Ad ogni spettacolare rilascio si succedono delle operazioni di seguito comuni e degli scambi di informazioni. Al fine di perennizzare la riuscita di queste operazioni si deve prima operare una cooperazione da parte delle altre specie animali per assicurare il coordinamento della gestione delle popolazioni quali il ritorno naturale del lupo.



Massiccio del Mercantour
Photo : Guido Plassmann

Infine questa dimensione comune è stata integrata dai due parchi nella loro politica di comunicazione: dépliant bilingui di presentazione dei due parchi, sullo stambecco, sul gipeto, esposizioni, poster, libri contenenti proposte di escursioni transfrontaliere, «montagne senza frontiere».

Una carta per un futuro parco europeo ?

Gemellati dal 10 luglio 1987 i due parchi hanno al loro attivo molte operazioni in comune. Dotati dal 16 ottobre 1993 del Diploma Europeo rilasciato dal Consiglio d'Europa, essi orientano sempre le loro azioni nel quadro di una rete nazionale ed internazionale.

Augurandosi di poter lavorare nello spirito di un grande spazio europeo sempre in evoluzione e che potrà divenire un giorno un grande parco internazionale, i due parchi hanno basato i loro progetti sull'impegno reciproco. Impegno che vuole affermare la loro volontà comune di «valorizzare l'atout natura» affermando la

vocazione di accoglienza di questa eccezionale, vasta area protetta.

Inoltre desiderano ugualmente d'impegnarsi a «riavvicinare gli uomini» nell'intento di proseguire un programma di azioni comuni e di rafforzare i loro legami tra le popolazioni locali e di «far cadere le frontiere» armonizzando le istituzioni ed i regolamenti dimostrando la loro vocazione europea.

Dal 1997 altre azioni saranno intraprese in materia scientifica, di gestione e di pedagogia dell'ambiente e dell'educazione con l'obiettivo di creare una reale comunione nella conoscenza, nel lavoro, nella protezione e nella gestione.

Patrizia ROSSI
Direttrice
Parco Naturale Alpi Marittime

La CIPRA e le aree protette

La problematica delle aree protette nelle Alpi è un tema ricorrente nella storia della CIPRA. Molte conferenze annuali sono state organizzate sulle riserve naturali, sui parchi nazionali, eccetera. (cfr. I Parchi Nazionali: la loro funzione nel sistema delle reti - Ambizioni e realtà CIPRA Schrift 1990/7).

Ogni volta da queste discussioni sono emersi tre aspetti:

Da una parte è importante riservare nelle Alpi uno spazio nel quale si istituisce una protezione su delle superfici sufficienti a permettere ai sistemi naturali ed ai paesaggi culturali di poter evolversi in maniera soddisfacente.

Tale questione non è abbordabile naturalmente dalla medesima angolatura che in America del Nord (ad esempio i National Parks) dove superfici immense sono praticamente sottratte a qualsiasi attività umana. Tuttavia le Alpi hanno bisogno di grandi aree protette, soprattutto tenendo conto della densità della popolazione e dell'intensità dell'uso del suolo.

D'altra parte la creazione di una rete tra gli

spazi protetti attraverso dei ponti ecologici è la condizione per il mantenimento di una dinamica naturale alla scala delle Alpi. Naturalmente questo è un punto di grande attualità nella discussione sulla diversità biologica.

La messa in rete delle aree alpine protette è la sola via per raggiungere questo obiettivo nel medio periodo.

Infine è necessario che gli abitanti e le autorità locali siano coinvolti nella gestione delle aree protette. E' la condizione per la perennità di un processo di protezione efficace. E' ugualmente il modo per accentuare la presa di coscienza nello spirito delle popolazioni locali in rapporto alla natura. Essa permette di percepire concretamente l'evoluzione della natura senza l'intervento dell'uomo o con un suo intervento misurato.

Una tale iniziativa avente lo scopo di creare dei legami più stretti tra i gestori delle aree alpine protette non può non approfittare della politica alpina riguardante la protezione

della natura. Il principio della rete mette in contatto persone di differenti culture e di lingue diverse, che lavorano in sistemi amministrativi differenti ma sugli stessi temi e cioè porta gli impulsi dimostrati.

La CIPRA sta attualmente sperimentando tale sistema in un altro campo, è infatti impegnata nella messa a punto di una rete di comuni «Alleanza nelle Alpi» che lavorino sulla base dei principi enunciati dalla Convenzione Alpina. Viene osservata tra i responsabili comunali una forte curiosità a sapere quel che succede «al di fuori» del comune stesso. Essi sono convinti che lo scambio di esperienze con altri comuni sia vitale in modo da evitare che nessuno «reinventi l'acqua calda nella sua zona.»

Questo adagio si applica certamente anche alla Rete delle Aree Protette Alpine.

Michel REVAZ
Direzione
CIPRA

Bolzano: una tappa decisiva per la Rete

Si è svolta a Bolzano, il 13 marzo 1997, una riunione di lavoro alla quale hanno partecipato i direttori dei parchi nazionali alpini ed i rappresentanti dei parchi regionali e dei parchi naturali. La riunione aveva lo scopo di accordarsi sulla differenti modalità e priorità di lavoro. I partecipanti a questa riunione si sono accordati su un certo numero di principi di lavoro in rete, come segue:

Obiettivi ed attese

La Rete delle Aree Protette Alpine si incarica del ruolo di informatore per migliorare la cooperazione tra i partner.

I partner che gestiscono parchi e riserve informeranno regolarmente la Rete Alpina delle loro attività, dei loro progetti e delle attese in materia di cooperazione internazionale.

Un aiuto logistico viene sollecitato da parte dei differenti interlocutori e cio' piu' specificamente nel campo della ricerca delle informazioni, della messa in relazione e dello scambio del personale.

per quel che attiene le attese degli intervenuti alla giornata, i seguenti temi di lavoro sono stati designati in funzione delle attuali preoccupazioni dei parchi:

- la gestione degli spazi agro- pastorali per assicurare la biodiversità
- la gestione della grande fauna, specialmente i grandi ungulati e la selvaggina
- elaborazione di piani di gestione per le aree protette
- la gestione dei flussi turistici
- la costituzione di centri di accoglienza
- la trasmissione e lo scambio internazionale del sapere e dei risultati della ricerca.

Organizzazione

i partecipanti hanno deciso di riunirsi una volta all'anno su proposta della Rete Alpina. Tale riunione sarà organizzata a cura della Rete Alpina. Essa potrà aver luogo nella sede di un parco, le spese relative al viaggio e all'alloggio saranno a carico di ciascuno dei partecipanti.

Altre riunioni di lavoro tematiche potranno essere organizzate su richiesta dei differenti partner. La Rete Alpina si tiene a disposizione per essere d'aiuto nell'organizzazione.

Sono stati presi dei contatti con la Federazione dei Parchi naturali e Nazionali d'Europa con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le due parti.

I partecipanti hanno proposto dei collegamenti di rete per Paese:

- Germania: Parco Nazionale di Berchtesgaden (Dott. Zierl),
- Austria: Parco Nazionale degli Alti Tauri (Mag. Rupitsch, Dipl. Ing. Stotter),
- France: Parco Nazionale degli Ecrins (Sig. Maigne),
- Italia: in ragione della molteplicità degli intervenuti si tratta di un consesso che raggruppa differenti partner: Ufficio Parchi Naturali, Bolzano (Dott. Kammerer); Parco Naturale delle Alpi Marittime (Sig.ra Rossi); Parco Nazionale dello Stelvio (Dott. Zoeschg); un rappresentante di un Parco Nazionale delle Alpi Occidentali (Gran Paradiso, Val Grande),
- Svizzera: Parco Nazionale Svizzero (Sig. Filli e Dott. Haller) in relazione con la Lega Svizzera di Protezione della Natura,
- Slovenia: Parco Nazionale di Triglav (Dott. Bizjak).

Viene inoltre auspicata la formazione di gruppi di lavoro tematici secondo gli interessi dei differenti parchi. E' attesa una certa flessibilità da parte di questi gruppi di lavoro che devono possedere una geometria variabile.

Nella stessa ottica, dei gruppi di lavoro regionali dovranno costituirsi in seno a gemellaggi già esistenti, con il compito di diffondere i risultati alla Rete delle Aree Alpine Protette. infine la necessità di un luogo di coordinamento ben identificabile in modo da poter assicurare la coerenza di tutte le iniziative ad essere riconosciute da tutti i partecipanti.

Questi proponimenti possono essere completati dai gestori di altre aree alpine protette.

La Rete resta a disposizione per qualsiasi informazione. Il resoconto della Riunione di Bolzano sarà fornito dietro semplice richiesta.

Franck GRANZOTTO
Rete delle Aree Protette Alpine
Parco Nazionale degli Ecrins



Bolzano marzo 1997 : I partecipanti
Photo : Rete delle Aree Protette Alpine

Cooperazione della Rete delle Aree Protette Alpine con il Sistema di Osservazione ed Informazione delle Alpi.

La Conferenza Alpina del 27 febbraio 1996 tenutasi a Brdo ha incaricato il Gruppo di Lavoro Osservazioni delle Alpi di elaborare il progetto delle attività del Sistema di Osservazione e di Informazione delle Alpi (SOIA) per il periodo 1997 - 1998. Le attività previste dal Programma di Attività corrispondono a quelle che la Conferenza Ministeriale del 20 dicembre 1994, riunita a Chambéry, precisa nell'articolo 4 della deliberazione sulla realizzazione del SOIA. Le attività del Programma di Attività si basano sugli articoli 3 e 4 della Convenzione delle Alpi.

Il 1 aprile 1997, si è tenuta una riunione di intesa con il responsabile del Sistema di Osservazione e di Informazione delle Alpi, Jérôme Laurent. Il fine era il coordinamento dell'apporto della S.O.I.A. in materia di tipologia ed indicatori delle aree protette alpine nel quadro della rete.

I due partner hanno espresso la loro volontà di rafforzare la collaborazione e di stabilire un regolare scambio di informazioni.

Sono stati fissati i seguenti punti:

- procedere al regolare scambio di documenti di lavoro concernenti interessi comuni

- creare dei raccordi (links) sui futuri siti INTERNET dei due organismi

• lavorare insieme nei campi riguardanti i due organismi come la ricerca di indicatori per le aree protette o ancora il censimento delle ricerche realizzate o in corso di realizzazione nelle differenti strutture di protezione.

Questa cooperazione è particolarmente interessante ed importante nella misura in cui si tratta delle due prime iniziative che applicano concretamente le raccomandazioni della Convenzione Alpina.

Della Risoluzione della Prima Conferenza Internazionale delle Aree Alpine Protette : un estratto

I partecipanti alla Prima Conferenza Internazionale delle Aree Alpine Protette (Gap 5 e 6 ottobre 1995) hanno deciso di rafforzare la loro collaborazione e di creare una più grande trasparenza delle differenti forme di protezione dello spazio nelle Alpi attraverso:

- lo sviluppo di una rete alpina delle aree protette,
- l'istituzione di un inventario delle aree protette
- il rafforzamento di una rete «stambecco», l'osservazione delle popolazioni transfrontaliere,
- il rafforzamento della rete «gipeto»,
- lo scambio di informazioni sui galliformi,
- la costituzione di una base di dati sulla situazione e la gestione degli spazi (milieu) forestali delle aree protette alpine,
- la costituzione di una rete di osservazione della dinamica della vegetazione,
- l'istituzione di un gruppo di lavoro sulle specie rare o su gli indicatori di milieux,
- l'inventario e la segnaletica del marchio delle

aree protette

- la conoscenza dei differenti approcci di controllo dei siti sovra frequentati e dei metodi applicabili per la riduzione del numero dei visitatori,

- la realizzazione di un annuario che raccolga l'insieme delle aree protette alpine,
- la promozione della comunicazione artistica (esposizioni sul tema della «natura protetta nelle Alpi»; esposizioni tematiche itineranti).



*La Prima Conferenza Internazionale delle Aree Alpine Protette - Gap ottobre 1995
Photo : Parc National des Ecrins*

MORBEGNO : Rapaci - Gipeto Barbuto ed Aquila Reale

La Rete delle Aree Protette Alpine ha organizzato il 13 maggio una giornata di lavoro e di scambio nel quadro dell'esposizione dei parchi naturali di Morbegno (dal 10 al 18 maggio 1997) organizzata congiuntamente dalla Città di Morbegno (Italia), ALPIFIERE e dalla Regione Lombardia.

Questa seduta di lavoro, presieduta dai responsabili del Parco Nazionale degli Ecrins, è stata preparata in collaborazione con i coordinatori della rete Gipeto Barbuto e della rete Aquila Reale ed ha riunito una cinquantina di specialisti e di coordinatori delle reti di osservazione esistenti.

I temi proposti, per i quali è stata assicurata la traduzione simultanea in tre lingue (tedesco, francese, italiano), erano orientati intorno a :

- bilancio di 10 anni di osservazione del Gipeto barbuto
- bilancio delle osservazioni dell'aquila reale
- priorità di ricerca per l'Aquila ed il Gipeto
- armonizzazione dei metodi di lavoro e di osservazione

- Gli obiettivi comuni
- Il ritorno dell'informazione
- L'estensione della rete di osservazione / GIS.

La mattinata è stata dedicata alla discussione dei temi comuni e alle possibilità di scambio tra gli specialisti dei due gruppi. Nel pomeriggio hanno avuto luogo delle riunioni di lavoro per i gruppi Aquila reale / Gipeto barbuto che hanno permesso di approfondire aspetti specifici ad ognuna di queste specie. Questi gruppi di lavoro sono stati coordinati dal dott. Paolo Fasce e dal dott. David Jenny per l'Aquila reale e da Christophe Coton per il Gipeto barbuto. È stato accordato di proseguire l'attività in collaborazione con la Rete delle Aree Protette Alpine. Il compito della Rete delle Aree Protette Alpine è di mettere in contatto le persone interessate e di facilitare la circolazione delle informazioni (ad esempio con l'ausilio di questo bollettino).

Per ogni informazione supplementare siete pregati di rivolgervi alla rete delle Aree Protette Alpine.

*Workshop Rapaci - Morbegno, maggio 1997
Photo : Christian Couloumy*



Eurosite: sono passati già 10 anni

Da oltre 10 anni EUROSITE propone ai suoi membri degli scambi di esperienze e di informazioni sulla gestione degli habitat, la gestione delle specie, la politica di organizzazione ed infine l'accoglienza e la partecipazione attiva del pubblico.

EUROSITE festeggia dal 17 al 20 settembre il decimo anniversario della creazione della rete a Rochefort / Mer dove era stato costituito nel giugno 1987 in occasione dell'Anno Europeo dell'Ambiente della Commissione delle Comunità Europee. Questa sarà l'occasione per una riflessione, da parte degli amministratori, su come, a partire dalle loro esperienze di gestione delle aree protette si possa contribuire al miglioramento della salvaguardia della natura negli habitat naturali circostanti. Il contributo degli amministratori alla messa a punto della regolamentazione europea e delle convenzioni internazionali sarà dibattuto all'occasione di una tavola rotonda. Sarà inoltre l'occasione di precisare gli orientamenti dell'organizzazione per i prossimi anni. La partecipazione dei rappresentanti della Rete Alpina e della Convenzione Alpina è vivamente caldeggiata.

Nicole NOWICKI-CAUPIN
Direttrice - Generale
EUROSITE

Nuovo Parco Nazionale nelle Alpi : Il Parco Nazionale delle "Alpi Calcaree"

L'Austria ha un nuovo Parco Nazionale alpino. Il Parco Nazionale delle "Alpi Calcaree" costituisce il tredicesimo Parco Nazionale delle Alpi (indirizzo nella scheda "indirizzi utili"). Questo parco è situato nel Land della "Alta Austria" e sarà il secondo Parco Nazionale dell'Austria per superficie 18000 ettari. Il Parco Nazionale "Oberösterreichische Kalkalpen" rappresenta la più importante superficie boscosa senza abitato permanente delle Alpi Orientali ed il più lungo sistema dei corsi d'acqua naturali nell'Austria. Sarà inaugurato ufficialmente quest'estate. Ne vi informeremo più nel prossimo numero del bollettino.

Creazione del Parco Naturale Regionale del Verdon (Francia)

Questo nuovo parco si estende per circa 200.000 ettari e coinvolge 44 comuni ripartiti su due dipartimenti, le Alpi della Alta Provenza ed il dipartimento del Var, interessando circa 23.000 abitanti. Il parco si estende intorno all'insieme formato dalle gole del Verdon.

Il paesaggio del Verdon è composto da un insieme di paesaggi contrastanti, dalla piana di Valensol, all'alto paese del varois, ai massicci prealpini di Mondenier e di Canjures al paese di Artuby - Jabron la Bruyère.

Monumento paesaggistico di eccezionale interesse le gole del Verdon sono classificate dal 1990 come sito paesaggistico.

La fauna e la flora, molto diversificate presentano specie notevoli, talvolta endemich. Una riserva naturale geologica, che ricopre una grande parte del territorio del parco raccoglie numerosi siti paleontologici. Anche il patrimonio storico, architettonico e culturale è ugualmente ricco di vestigia gallo-romane, castelli, antiche residenze e villaggi caratteristici.

Il Parco Naturale Regionale del Verdon ha una delle più basse densità di abitanti permanenti ma d'estate la popolazione si decuplica. L'obiettivo è di assicurare un migliore equilibrio tra le attività agricole e turistiche gestendo la risorsa acqua, valorizzando il paesaggio e facilitando il mantenimento della fauna e della flora. Il consiglio regionale grazie all'esperienza acquisita, notoriamente con il vicino Parco Naturale Regionale di Lubéron, manifesta la sua volontà di salvaguardare un territorio, di gestire lo sviluppo, di salvaguardare gli spazi naturali.

Proteggere ed al tempo spesso sviluppare è la sfida dell'Associazione a composizione mista, che raggruppa cioè tutte le collettività, incaricato dell'applicazione della carta che riunisce appunto tutte le collettività.

Il Verdon è ormai il 32esimo Parco Naturale Regionale di Francia.

Serge MENICUCCI

Direttore

Parco Naturale Regionale del Verdon



Gole del Verdon

Photo : Guido Plassmann

Collaborazione e ricerca nelle Alpi

Le collaborazioni tra i differenti parchi delle Alpi sono illustrate, a livello nazionale ed internazionale, per mezzo di un numero crescente di progetti che toccano differenti campi ma, anche nella loro varietà, sono al centro delle preoccupazioni degli amministratori, dei gestori e dei ricercatori.

Questi campi di collaborazione si articolano intorno a dodici grandi punti tematici:

- reintroduzione delle specie
- osservazione e seguito della fauna e della flora
- programma di gestione dei milieux naturali e della biodiversità
- ricerca scientifica
- agricoltura, silvicoltura, pastoralismo
- turismo
- formazione del personale
- scambi
- sviluppo
- comunicazione
- gestione dei dati
- programmi europei.

La Rete delle Aree Alpine Protette ha già prodotto un rapporto avente per oggetto le collaborazioni esistenti nelle quali le azioni conosciute sono state menzionate. Lontano dall'essere esaustivo questo rapporto permette tuttavia di dare un primo sguardo alle azioni in corso o progettate al fine di facilitare la messa in relazione degli amministratori, dei gestori e dei ricercatori delle strutture di protezione nell'Arco Alpino. Per completare questo lavoro la Rete delle Aree Protette Alpine mette a disposizione dei suoi partner un certo numero di strumenti di comunicazione (documenti progetto-azione; formulari di domanda di informazioni; bollettino e prossimamente un servizio INTERNET) che dovranno permettere di riuscire ad ottenere una migliore trasparenza nelle relazioni. Nonostante ciò questi sforzi non possono essere coronati dal successo senza una proposizione positiva da parte dei partner che sono invitati a far conoscere alla Rete i loro progetti o le azioni che hanno

in corso o le proposte future a livello internazionale. Ciò con l'obiettivo che tali informazioni possano essere integrate nelle future pubblicazioni e raggiungere così l'obiettivo fissato che è quello di informare. Illustrando bene il principio della collaborazione internazionale nei differenti campi di ricerca sopra enunciati si possono citare i seguenti esempi:

- stretta collaborazione con la rete «lupo» - dinmica e ritorno- (Parco Nazionale del Mercantour - Parco Naturale Regionale Alpi Marittime)

- rete «gipeto barbuto» (Rauris - Alti Tauri, Engadina - Parco Nazionale Svizzero, Barge-Haute Savoie, Mercantour / Alpi Marittime)

- stabilire un programma di gestione dell'agricoltura favorevole alla biodiversità. (Parco Nazionale degli Ecrins, Parco Nazionale degli Alti Tauri, Parco Nazionale di Triglav)

- programma di ricerca sui camosci che si appoggia su un sistema di monitoraggio (Parco Nazionale Svizzero, Parco Nazionale degli Alti Tauri, Parco Nazionale di Berchtesgaden)

- promozione di un turismo di qualità: messa a punto di sentieri escursionistici comuni e di centri di accoglienza per i visitatori (Parco Nazionale Vanoise, Parco Nazionale Gran Paradiso)

- scambio di informazioni e di esperienze per l'avvio di un progetto riguardante le guardie-sorveglianti (Parco Nazionale Vanoise, Parco Nazionale di Berchtesgaden)

- scambio di rapporti di ricerca (Parco Nazionale di Berchtesgaden, Parco Nazionale degli Alti Tauri, Parco Nazionale Svizzero)

- sviluppo di marchi per i prodotti di alta qualità provenienti dalle aree protette (Parco Nazionale degli Ecrins, Parco Nazionale di

Triglav, Parco Nazionale degli Alti Tauri)

- messa a punto di metodi di lavoro comuni per la creazione di una banca dati sui progetti in corso o su quelli già eseguiti; scambio di dati compatibilizzati sulla climatologia (Parco Nazionale Svizzero, Parco Nazionale degli Alti Tauri, Parco Nazionale di Berchtesgaden)

- proposta per l'istituzione e l'avvio di un programma LEADER tra il Parco Nazionale degli Alti Tauri ed il Parco Nazionale degli Ecrins.

Guido PLASSMANN

Rete delle Aree Protette Alpine

Parco Nazionale degli Ecrins

Per una «tipologia delle aree protette alpine»

Nel quadro della costituzione della Rete delle Aree Protette Alpine si è deciso di stabilire una tipologia delle aree protette, nella prospettiva della complementarietà delle forme di conservazione e dello sviluppo sostenibile dell'Arco Alpino.

Questo lavoro si appoggerà sulle definizioni nazionali fornite dai Paesi e dalle aree protette coinvolte e sarà realizzato in due fasi:

Questo lavoro si avvarrà delle definizioni nazionali fornite dai paesi e dalle aree protette sarà realizzato in due fasi:

in un primo momento saranno realizzati un censimento esaustivo ed una presentazione dei differenti tipi di aree esistenti in ogni paese. Questo lavoro sarà completato da una comparazione tra le aree censite. In un secondo tempo alcune aree (Parchi Nazionali, Parchi Naturali, Riserve Naturali) costituiranno l'oggetto di uno studio più approfondito. Così i risultati ottenuti potranno essere messi in relazione con quelli della prima fase.

I Parchi Naturali Regionali di Francia festeggiano il loro 30^{esimo} anniversario

Dall'11 al 13 giugno 1997 i Parchi Naturali Regionali di Francia (attualmente 32) hanno festeggiato il loro 30esimo anniversario. Questa è stata l'occasione d'incontro per molti amministratori, politici locali e rappresentanti stranieri. La formula dei Parchi

Naturali Regionali di Francia propone una soluzione originale in seno all'insieme delle categorie di protezione dell'ambiente. Queste aree protette hanno come obiettivo la protezione dell'ambiente unitamente allo sviluppo e alla pianificazione del territorio, special-

mente nei settori dell'agricoltura, del turismo e della salvaguardia delle attività tradizionali. I confini dei parchi non corrispondono ai confini naturali della protezione ma ai confini del territorio amministrativo comunale.

Indirizzi utili

In questa rubrica la Rete delle Aree Protette Alpine mette a vostra disposizione degli indirizzi utili. In questo numero troverete gli indirizzi di tutti i Parchi Nazionali facenti parte della Convenzione Alpina.

Tel/Fax : D - **/49 - A - **/43 - F **/33 - I - **/39 - FL - **/41 - SI - **/386 - CH - **/41

Nationalpark Berchtesgaden

Nationalparkverwaltung
Berchtesgaden
Dir. Dr. Hubert Zierl
Doktorberg 6
D - 83471 Berchtesgaden
Tel : 08652/96 86 0
Fax : 08652/96 86 40

Parc National des Écrins

Dir. Philippe Traub
Domaine de Charance
F - 05000 Gap
Tél : 04 92 40 20 10
Fax : 04 92 52 38 34

Parc National du Mercantour

Dir. Marie-Odile Guth
23, rue d'Italie
BP 316
F - 06006 Nice Cedex
Tél : 04 93 16 78 88
Fax : 04 93 88 79 05

Parc National de la Vanoise

Dir. Emmanuel de Guillebon
135, rue du Docteur Jullian
BP 705
F - 73007 Chambéry
Tél : 04 79 62 30 54
Fax : 04 79 96 37 18

Parco Nazionale Gran Paradiso

Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
Dir. Dr. Luciano Rota
47, Via della Rocca
I - 10123 Torino
Tel : 011/817 11 87
Fax : 011/812 13 05

Nel prossimo numero troverete gli indirizzi dei Parchi Naturali e dei Parchi Naturali Regionali della Convenzione Alpina.

Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Ente Parco Nazionale delle Dolomiti
Bellunesi
Dir. Vitantonio Martino
Piazza Angelo e Luciano Zancanaro 1
I - 32032 Feltre
Tel : 0439/33 28
Fax : 0439/332 999

Parco Nazionale Val Grande

Ente Parco Nazionale Val Grande
Dir. Giuliano Tallone
Villa S. Remigio
Via S. Remigio
I - 28040 Verbania Pallanza
Tel : 0323/55 79 60
Fax : 0323/55 63 97

Nationalpark Stilfserjoch

Konsortium Nationalpark Stilfserjoch
Außenamtsleiter/Dirigente:
Dr. Matthias Zöschg
Führungsausschuß Provinz Bozen
Rathausplatz 1 - Piazza Municipio 1
I - 39020 Glurns/Glorenza
Tel : 0473/830430
Fax : 0473/830510

Parco Nazionale dello Stelvio

Consorzio del Parco Nazionale dello
Stelvio
Generaldirektor/Direttore generale:
Dr. Alois Karner
Via Roma 1
I - 23032 Bormio (SO)
Tel : 0342/91 01 00
Fax : 0342/91 90 63

Parco Nazionale dello Stelvio

Consorzio del Parco Nazionale dello
Stelvio
Comitato di Gestione per la Provincia
Autonoma di Trento
Dirigente : Dr. Paolo Kovatsch
Via IV Novembre, 4
I - 38027 Malè
Tel : 0463/90 30 46
Fax : 0463/90 30 47

Nationalpark Hohe Tauern (Kärnten)

Nationalparkverwaltung Kärnten
Parkdirektion
Dir. Mag. Peter Rupitsch
Döllach 14
A - 9843 Grosskirchheim
Tel : 04825/6161/6162
Fax : 04825/616 116

Nationalpark Hohe Tauern (Salzburg)

Nationalparkverwaltung Salzburg
Dir. Dipl. Ing. Harald Kremser
Grossenediger 306
A - 5741 Neukirchen
Tel : 06565/65 580
Fax : 06565/6558 18

Nationalpark Hohe Tauern (Tirol)

Nationalparkverwaltung Tirol
Dir. Dipl. Ing. Hermann Stotter
Rauterplatz 1
A - 9971 Mauter in Osttirol
Tel : 04875/5161
Fax : 04875/5161-20

Nationalpark Nockberge

Nationalparkverwaltung Nockberge
Dir. Dipl. Ing. Dietmar Rossmann
A - 9565 Ebene Reichenau Nr. 22
Tel : 04275 665
Fax : 04275/789

Nationalpark Oberösterreichische Kalkalpen GmbH

Dir. Dr. Erich Mayrhofer
Reibensteinstraße 11
A - 4591 Molln
Tel : 07584/3951 o 3651
Fax : 07584/3654

Schweizerischer Nationalpark

Parc National Suisse/
Parc Nazional Svizzer
Dir. Dr. Heinrich Haller
Chasa dal Parc
CH - 7530 Zernze
Tel : 081/85 61 378
Fax : 081/856 1740

Parco Nazionale di Triglav

Triglavski Narodni Park
Dir. Dr. Janez Bizjak
Kidričeva 2
SLO - 4260 Bled
Tel : 064/74 11 88
Fax : 064/77 408

Le Aree Promosse dal Consiglio d'Europa

Elenco delle aree promosse dal Consiglio d'Europa
1967: Sito naturale delle cascate di Krimml (Austria)
1967: Parco Nazionale Svizzero (Svizzera)
1976: Parco Nazionale della Vanoise (Francia)
1990: Parco Nazionale di Berchtesgaden (Germania)
1990: Parco Nazionale degli Ecrins (Francia)
1993: Parco Nazionale delle Alpi Marittime (Italia)
1993: Parco Nazionale del Mercantour (Francia)

RESEAU ALPIN DES ESPACES PROTEGES

Parco Nazionale degli Ecrins
c/o L.A.M.A.
17, rue Maurice Gignoux
38031 Grenoble Cedex
Tél. : 0033/ (0) 4 76 63 59 46
Fax : 0033/(0) 4 76 63 58 77
e-mail : pguido@iga.ujf-grenoble.fr
fgranzot@iga.ujf-grenoble.fr

Direttore della Pubblicazione : Philippe Maigne

Coordinamento : Guido Plassmann

Concezione : Franck Granzotto

Edizione : Louis Manzoni

Hanno partecipato a questo numero :
Janez Bizjak, Kristina Bauch, Flurin Filli, Helmut Franz, Franck Granzotto, Serge Menicucci, Milan Naprudnik, Nicole Nowicki-Caupin, Guido Plassmann, Michel Revaz, Patrizia Rossi, Hermann Stotter, Heike Tagger, Hubert Zierl.
Pubblicato in Francese, Italiano, Tedesco.

Articoli e informazioni sui parchi e le riserve

Gli articoli e le informazioni più varie che riguardano la vostra area protetta o la collaborazione internazionale sono i benvenuti. Vi preghiamo semplicemente di fornirci questi documenti su dischetto (Word 5 o 6, formato PC o Macintosh) oppure di inviarli per e-mail.

Indirizzi
pguido@iga.ujf-grenoble.fr
o
fgranzot@iga.ujf-grenoble.fr

Pubblicazioni della Rete delle Aree Protette Alpine

-«Le aree protette dell'Arco Alpino. Un Panorama (N° 17 Dossiers de la Revue de Géographie Alpine, 118 pagine con carta a colori; testo in quattro lingue)

-«Actes de la Première Conférence Internationale des Espaces Protégés Alpins» (N) Hors Série des Dossier de la Revue de Géographie Alpine, 208 pagine, con carta a colori; testo in quattro lingue)

-Carta delle aree protette delle Alpi (carta a colori, formato A3)

Creazione di un sito INTERNET per la Rete delle Aree Protette Alpine

E' allo studio il progetto per la creazione di un sito INTRENET per la Rete. Si tratterà, grazie a questo mezzo, di rafforzare e migliorare le relazioni tra i differenti partner internazionali. Ciò permetterà il trasferimento e l'accesso all'informazione in modo semplice e rapido. Utilizzando il principio dell'interattività questo sito dovrà funzionare sulla base del principio della borsa di scambio dove ognuno potrà sia procurarsi che creare l'informazione.